

Il PRETORE DI FAENZA ha detto: «Non è reato» — e...

GALILEO '74

...non ci sarà. Una «storia» da ricordare e dimenticare...

Il fatto: in quel «grande monumento» che abbiamo creato in Romagna e che si chiama **Centro Ricerche Viticole ed Enologiche** ed ha sede a Tebano, presso l'Azienda del Comune di Faenza — e che ci viene invidiato ogni giorno di più — si fa «ovviamente» della «ricerca» al più alto livello.

Anche per contrastare la piaga indegna e vigliacca della «sostituzione», dando esecuzione, per soprappiù, ad una espressa disposizione del Ministero dell'Agricoltura. Si devono mettere a punto i sistemi di analisi per dimostrare lo zuccheraggio dei vini. Gli scienziati che eseguono gli esperimenti su alcune microscopiche partite, usando microscopiche quantità di zucchero, sono docenti universitari e sono «responsabili del servizio repressione frodi del MAF».

Il caso «Galileo» si è ripetuto. Ma fortunatamente — grazie al Pretore di Faenza — non con lo stesso esito. L'«eppur si muove» — da aggiornare oggi «eppur si deve sperimentare in

ogni direzione, al più alto livello» — è lecito. Non ci saranno galere, autodafé, scomuniche.

Per avere usato q.li 4 di zucchero per la più alta e qualificata ricerca scientifica (in un paese che di zucchero ne usa quantità da collasso diabetico fulminante) — e per una iniziativa partita da non si sa chi — abbiamo corso il rischio di sentirci dire dalle persone cui la Romagna deve dir grazie mille volte: «non accettiamo più di lavorare per voi. Non lo meritate. State facendo di tutto per non rendere serio quello che serio deve essere».

Mettiamo agli atti «il caso Galileo». Formerà un capitolo di quella storia dei vini di Romagna dal 1960 che prima o poi dovrà essere scritta.

E, a nome di tutti i romagnoli, ringraziamo Umberto Pallotta, Aureliano Amati e Pietro Minguzzi per quanto hanno già fatto per noi e per quello soprattutto che faranno da oggi in poi.

a. d.

Proff. Umberto Pallotta e Aureliano Amati

Vivissime congratulazioni per sentenza piena assoluzione/stop/et ogni augurio per rinnovato impegno loro provvido et alto contributo scientifico/stop/del quale Romagna tutta est debitrice et riconoscente/stop/cordiali saluti.

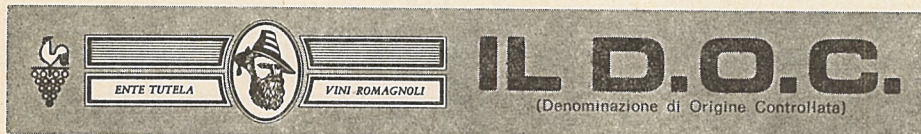
Evaristo Zambelli (presidente Ente Vini)

RingraziandoLa vivamente Suo telegramma stop et rinnovandoLe assicurazione mio impegno collaborare con Ente da Lei presieduto stop invioLe cordiali saluti.

Umberto Pallotta

Ringrazio commosso per gentile pensiero/stop/et confermo mia completa disponibilità at collaborare con Ente da Lei presieduto/stop/cordiali saluti.

Aureliano Amati



La vendemmia '73 ha cose egregie. Ha vino di altissimo pregio purtroppo in piccole quantità; notare la «Passadora» che migliora ogni giorno di più la sua qualifica.

Albana di Romagna - tipo secco

FATT. PARADISO - Bertinoro ('70)	HI 25*
COOP. AGRICOLA - Riolo Terme	» 40*
FATTORIA PARADISO - Bertinoro (1973)	HI 100
BRANCHINI - Toscanella	» 25
ISTITUTO TECNICO AGRARIO - Imola	» 20
VAI LIA - Castel S. Pietro Terme	» 25
VAI A. MARIA - Castel S. Pietro Terme	» 49
SOCIALE - Sasso Morelli	» 190
CELLI - Bertinoro	» 182

COOP. VINI DI ROMAGNA - Ronco (1971)	HI 426
F.LLI BERNARDI - Villa Verucchio	» 160
AZIENDA AGRICOLA CARRADORA - Imola	» 15
GEMINIANI - Marzeno	» 15

Albana di Romagna - tipo amabile

SOCIALE - Sasso Morelli	HI 410
ZANZI - Faenza (1971)	» 150
FATTORIA PARADISO - Bertinoro	» 80
COROVIN - Castelbolognese	» 95
F.LLI BERNARDI - Villa Verucchio	» 55
GEMINIANI - Marzeno	» 20

* Con merito o «Rocca di...».

(segue a pag. 2)

la proposta di legge
ZACCAGNINI

una importante mozione

a difesa dei vini d.o.c. con nome di vitigno è stata adottata dall'8° CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI PROBLEMI GIURIDICI DEL TURISMO.

«...non è una questione romagnola, è di tutta Italia...».

Ne riferiremo ampiamente nel prossimo numero.

LE QUOTAZIONI

È avvenuto un fatto grande.

Lo abbiamo purtroppo accettato come normale e così non è.

È storico.

Non era mai avvenuto.

Significa moltissimo.

* * *

Per la prima volta da quando esiste la vite nella regione che è la maggior produttrice di vini del mondo (e questa taccia di «maggior» produttrice stiamo evolvendola a «miglior») sono state vendute bottiglie ad oltre lire 1.000.

* * *

C'è da vantarsene?

O da vergognarsene?

L'uno e l'altro.

Il prezzo è qualità, da che mondo è mondo. Quindi vantiamocene.

Vergognarcene? Sì.

Perché questo è avvenuto solo adesso (*).

c. p.

(*) C'è qualcuno che dirà che questo non è «QUOTAZIONE»?

I PREZZI

quando si legge «rocca di...»

Nella rubrica qui a fianco sono riportate tre partite di vini di sicuro avvenire.

Sono quelle di:

Albana di Romagna - tipo secco

FATT. PARADISO - Bertinoro (1970)	HI 25
COOP. AGRICOLA - Riolo Terme	» 40

Trebbiano di Romagna

VAI LIA - Castel San Pietro Terme	» 23
-----------------------------------	------

che il Comitato Tecnico ha riconosciuto di grande merito dichiarandole «Rocche di...».

Il prezzo di questi vini?

Sarà alto. Perché è costato. Perché è di molto superiore.

b. s.



I «NOBILI» ISCRITTI

all'Albo Volontario « ROCCHE DI ROMAGNA » visitano Tebano.

Dopo aver visitato — con vivo compiacimento — la Cantina Sperimentale, il dott. Faccioli del Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche, ed il dott. Bordini direttore della Azienda Agraria del Comune di Faenza, hanno illustrato ai produttori ed ai loro tecnici le sperimentazioni in atto a Tebano.

Si è ricordato in modo particolare l'ampio lavoro di selezione clonale, iniziato nel 1963, che ha portato alla individuazione dei migliori cloni di Albana, Sangiovese e Trebbiano. Si è trattato a fondo il problema dei portinnesti e dei sistemi di allevamento più idonei per i vitigni romagnoli.

Si è parlato soprattutto di numero ottimale di gemme per ettaro, al fine di ottenere una produzione di uva altamente qualitativa.

Notevole importanza è stata data all'analisi del terreno, e a tale scopo i produttori presenti si sono formalmente impegnati ad utilizzare la collaborazione dei tecnici del Centro di Ricerche.

L'Ente Delta Padano ha fatto presente che tramite il proprio personale collaborerà — come per il passato — per i sopralluoghi da farsi ai vigneti degli iscritti all'Albo Volontario.

Il Comitato Regionale per i pareri sulle denominazioni dei vini ha approvato alla unanimità una mozione con la quale invita il Comitato Nazionale ad una maggiore severità nei riconoscimenti di vini d.o.c. per non inflazionare, a danno di tutti, la legge 930.

I VINI DELLA SELEZIONE CLONALE ALL'ESAME DEL COMITATO TECNICO

Sotto la presidenza dei proff. Amati, Faccioli e Marangoni del Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche, si è riunito il Comitato Tecnico di assaggio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli nei giorni 5 e 8 marzo u.s.

In programma l'esame organolettico — con la scheda Sernagiotto-AEI — di vini a d.o.c. ottenuti vinificando uve « clonali » provenienti dai campi sperimentali di Tebano, nonché di diversi vini « minori » (minori ovviamente per quantità, ma non per qualità).

Nel complesso sono stati esaminati 14 vini a d.o.c. « clonali », ed esattamente 3 Trebbiani, 7 Albani e 4 Sangiovesi. 20 invece i vini « minori ». Questi ultimi si sono dimostrati particolarmente validi. Eccezionale un Barbarossa del 1969, ottimo un campione di Uva d'Oro del 1971, interessanti alcune prove di Canena ed Albana nera della vendemmia 1971. Nei vini bianchi ha spiccato in modo particolare un Pagadebit del 1971.

Il prof. Amati ha ricordato che nella Cantina Sperimentale di Tebano sono tuttora in atto prove di vinificazione dei suddetti vitigni e che quanto prima i risultati della ricerca verranno portati a conoscenza degli operatori vitivinicoli.

IL D.O.C.

(seguito di pag. 1)

Rosé del Passatore

F.LLI PALLONI - Rimini	HI	9
SOCIALE - Forlì		60
F.LLI VALLUNGA - Marzeno		20
SOCIALE - Rimini		70

Sangiovese di Romagna

EMILIANI - Sant'Agata (1972)	HI	200
F.LLI PANTANI - Mercato Saraceno		568
F.LLI PANTANI - Mercato Saraceno (1972)		146
BARTOLINI - Mercato Saraceno		280
TENUTA MONSIGNORE - S. Giovanni M.		500
PALLONI - Rimini		46
BATTISTINI - Santarcangelo (1972)		100
F.LLI PICCHI - S. Colombano		65
ISTITUTO TECNICO AGRARIO - Imola		65
PANTANI & C. - Rimini		270
STACCHIOLA - Cesena		34
SOCIALE - Forlì		2160
SPALLETTI - Savignano		217

CALBUCCI - Mercato Saraceno	HI	85
SOCIALE - Sasso Morelli		105
POLETTI - Imola		78
TAMBURINI - Santarcangelo		100
ZANETTI CAMPI - Predappio		37
GEMINIANI - Marzeno		100
MORACCI - S. Sofia		58
MAGNANI - Bertinoro		562
CELLI - Bertinoro		298
GUARINI FABRI - Bertinoro		273
COOP. VINI DI ROMAGNA - Ronco		690
SAIR - Rimini		33
TENUTA AMALIA - Villa Verucchio		300

Trebbiano di Romagna

VAI LIA - Castel S. Pietro Terme	HI	23*
FATTORIA PARADISO - Bertinoro (1971)	HI	25
EMILIANI - Sant'Agata (1971)		100
TENUTA AMALIA - Villa Verucchio		150
CONTI CONTI - S. Lucia (1972)		13
SOCIALE - Forlì		456
FATTORIA PARADISO - Bertinoro		200

Grappa di Romagna

DISTILLERIA PANICO - Toscanella	HI	75
---------------------------------	----	----

* Con merito o « Rocca di ... ».

LA CLASSIFICA DEI MARCHI (PASSATORE)

consegnati dall'Ente Tutela Vini dal
1° ottobre 1973 al 20 maggio 1974

1. Emiliani - S. Agata sul Sant.
2. Cesari - Castel S. Pietro
3. Corovin - Castelbolognese
4. Vallunga - Marzeno
5. Panico - Toscanella
6. Pempa - Imola
7. Pantani - Mercato Saraceno
8. Pasolini dall'Onda - Imola
9. Tenuta Amalia - V. Verucchio
10. Celli - Bertinoro
11. Monsignore - S. Giov. Marig.
12. Sociale - Rimini
13. Sociale - Forlì
14. Sociale - Ronco
15. Melandri - Russi
16. Baldrati - Lugo
17. Fattoria Paradiso - Bertinoro
18. Spalletti - Savignano
19. Bartolini - Mercato Saraceno
20. Sociale - Sasso Morelli
21. Zanzi - Faenza
22. Pantani - Rimini
23. Marabini - Castelbolognese
24. Sociale - Faenza
25. Diver Italvini - S. Lazzaro
26. Magnani - Bertinoro
27. Bernardi - Villa Verucchio
28. Vannini - Imola
29. Valli - Lugo
30. Braschi - Mercato Saraceno

* * *

C'è un sostanzioso recupero nella consegna dei marchi. Sempre sorprendente la posizione di alcuni « piccoli » che si trovano a loro perfetto agio nella « battaglia » del d.o.c. e sono di esempio per tutti. Importante anche l'affermazione di Panico con la « Passadora » addirittura in 5ª posizione, a dimostrazione che il « marchio » è una grande forza traente.

PATRIMONIO DI ALTO VALORE

A nome dei colleghi e mio personale, mi è gradito esprimere i più sentiti ringraziamenti per la squisita ospitalità offertaci in occasione della serata trascorsa alla « Ca' de Be' » di Bertinoro. Mi è altresì gradito esprimere la più viva gratitudine per quanto ha fatto e sta facendo l'Ente Tutela Vini per la valorizzazione dei vini romagnoli che costituiscono patrimonio di alto valore economico della nostra Romagna ed elemento di richiamo per il ns. turismo. Sono certo di interpretare i sentimenti degli albergatori di Cesenatico assicurando che la nostra categoria continuerà a collaborare con l'Ente Tutela Vini per raggiungere sempre più ambiti traguardi.

Ringraziando sono lieto di porgere i più cordiali saluti al presidente e al primo tribuno Max David.

IL PRESIDENTE

Ass. Albergatori di CESENATICO

*I vini di Romagna di sicuro successo
vestono etichette di classe firmate:*

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di
etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

La Notte

Echi della Fiera di Milano

Giovedì 25 aprile 1974

A MARINA ROMEA, il 13 e 14 luglio 1974

seconda sagra dei vini del Passatore

per un graditissimo saluto agli ospiti dopo il felice esito della prima sagra.

DAI DEL TU...

Adesso che le nostre aziende turistiche hanno iniziato la campagna pubblicitaria con lo slogan «DAI DEL TU ALLA ESTATE» (e speriamo non se ne abbia a male per questo eccesso di confidenza!) il nome «Romagna» è ogni giorno sui giornali.

Ma devo darvi atto che lo è ancora di più per merito dei nostri vini.

La propaganda turistica viene fatta periodicamente ma con i vini riuscite a far parlare di voi per tutto l'anno.

Siete veramente bravi. Complimenti.

Roma, marzo 1974

Luciano Dragoni

Nell'ultimo numero di «GIOIA» si parlava due volte della Romagna: con la pagina pubblicitaria dei nostri enti turistici e con il servizio sui «vini» dove il Sangiovese la faceva da padrone.

Quando riusciremo a capire totalmente la grande importanza «turistica» dei nostri «grandi» vini avremo fatto dei passi enormi. Quando...

TV per IMOLA

Ho seguito alla TV le gare motociclistiche di Imola e ho visto grandi cartelloni del Corovin «vini di Romagna».

Ma se questa cantina, piccola o grande che sia, produce «vini di Romagna», perché non mette il marchio del «Passatore» nella sua pubblicità?

Cosa sia il Corovin pochi lo sanno; il «Passatore» invece lo conoscono tutti. E tanto di più lo conoscerà tutta Italia quando sarà proiettato in TV, in tre puntate, «Il Passatore» che Tonino Guerra sta sceneggiando e Zuffi dirigerà.

Bologna

Mario Berdondini

«Il Passatore» verrà proiettato anche alle TV tedesca, francese e inglese.

Piadina e Sangiovese col Passatore cortese



L'attesa dell'assaggio del Sangiovese e, a destra, la preparazione delle note «piadine».

Grande ressa di visitatori allo stand dell'ospitalità romagnola, all'insegna del Passatore (ch'era notoriamente «cortese») e del Sangiovese, vino per eccellenza di quella zona. A tutti è accordato un buon bicchiere di vino corposo, e a richiesta ci sono brave cuoche che sfornano in continuazione saporite «piadine» (le quali si gustano, come i frequentatori di Romagna ben sanno, con prosciutto, o pecorino o erbe di campagna). Accanto al Sangiovese troneggiava il bianco Trebbiano (Albus Trebulanus, come lo cantava Plinio)

e le Albane, secche e amabili, gemme di Bertinoro e Capocolle. Gran maestro della rassegna e della puntuale ospitalità è Vanni Dolcini, pilastro portante di quei vini, i distillati appunto del Passatore, in ogni Fiera e, in particolare, da anni, a quella di Milano. C'è da dire che la teoria delle «piadine» e le lunghe «code» per conquistare una mitragliante serie di Sangiovese costituiscono uno dei riferimenti, per così dire «obbligati», al padiglione dell'Alimentazione (e del buon bere). Vanni Dolcini, naturalmente, beve solo vini secchi...

(da «LA NOTTE» del 25-5-1974)

Anche alla FIERA DI BOLOGNA si è ripetuta la prestigiosa presenza del Passatore il cui stand era in collaborazione con la Collettiva Turistica di Romagna.

Saraghina e Passatore

Molto apprezzata la grande graticola nella quale il «povero» pesce azzurro dell'Adriatico ha dato dimostrazione che una indovinata presentazione può nobilitare cibi sino a ieri «pri puretti».

Sempre pieno il ristorantino della Hostaria del Passatore nel quale i sommelier mescevano i vini delle migliori cantine di Romagna.

Non va sempre tutto bene. C'è anche il

DARE E L'AVERE

CHI ELOGIA, CHI HA DUBBI E CHI DUBITA della « lucidità mentale ». Comunque clima vivace e quindi vivo!

PREMIO NAZIONALE « BORROMINI » - MILANO

Milano, 18 aprile 1974

Siamo lieti di comunicare che la Giuria del Premio Nazionale « BORROMINI » ha deciso alla unanimità l'assegnazione dell'attuale edizione all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Questa la motivazione: « per l'opera svolta che ha portato i vini romagnoli ad imporsi sui mercati nazionali ed esteri. L'antica terra di Romagna trova nell'Ente Tutela Vini la più felice espressione di un popolo di ineguagliabili tradizioni artistiche, culturali e merceologiche ».

Nell'esprimere i nostri più vivi rallegramenti precisiamo che Vi comunicheremo in tempo utile data e luogo dove si svolgerà la cerimonia.

Distinti saluti.

Il Presidente: G. Crudeli

purtroppo non sempre

A. Molinari Pradelli su « I Vini dell'Emilia-Romagna » scrive sull'Albana e dice: « ...purtroppo non sempre la funzione dell'Ente Tutela Vini riesce a garantire al consumatore l'eccellenza del prodotto e la tipicità.

Che l'Ente Tutela Vini, proprio perché così si chiama, controlli in maniera spietata i tanti e differenti sotterfugi che dalla produzione romagnola nascono...

Soprattutto per i produttori seri e capaci che rischiano di perdere clienti e mercati per la sfrontatezza e la disonestà di pochi ».



La Casa di Imola della Società del Passatore ha portato a termine, nonostante l'austerità, il programma invernale 1973-74 che si è concluso con la 2ª Sagra Gastronomica Imolese svoltasi il 30 marzo presso l'« Hotel Molino Rosso » con 350 commensali. In precedenza si erano svolte: una gara podistica l'11 novembre a Borgo Tossignano, un cenone e due matiné danzanti all'« Hotel Olimpia », la cena di fine carnevale da « Ziô ».

Queste manifestazioni incontrano un vasto consenso nell'ambito cittadino, ne fanno fede le sempre più numerose adesioni alla nostra Società, che ci permettono di raggiungere presto i 1.000 soci nella Casa di Imola.

Nel futuro più prossimo abbiamo in programma: una gara podistica a Dozza il 28 aprile, una festa campestre il 23 maggio, ed una gita sociale in località e data ancora da destinarsi. Come si vede la passione e la volontà non ci mancano.

Vorremmo fare anche di più per la nostra Romagna.

l'arzdor Dino Barbieri

...saranno presto in 1.000, dice l'arzdor. Che chiedono solo di « fare qualcosa di più... » e intanto hanno creato « Passatore » anche il grande Lanzarini.

esagitato, futile, sbrandolato...

« L'Informatore Vinicolo », ciclostile, n. 81, scrive: « ...una riunione vinicola a Rimini ha dato modo a Veronelli di ritornare sopra il suo monotono apprezzamento contro i vini della Cantina Sociale di Aprilia definendo nuovamente, dopo aver ritrattato in precedenza, il Sangiovese di Aprilia "vino politico". Molto tenace nei suoi errori, ritratterà una seconda volta. La sparata estemporanea in un ambiente che non aspettava altro, gli è per ora riuscita.

Peggio ha fatto il Passatore che ha sparato il suo trombone contro il Comitato Nazionale definito tale "per la cosiddetta tutela delle denominazioni".

Quanto è più bravo quando organizza grandi marce, plebisciti per il varo di assurde leggi vinicole, ed evita parlare. Forse è ancora scottato di non aver potuto piazzare un suo protetto fra i membri di detto Comitato, in sostituzione, nientemeno, del prof. Italo Cosmo (sic! - n.d.r.).

È un episodio che fa dubitare della lucidità mentale di qualche esagitato e che puntualizza la futilità dominante nell'impostazione di una campagna sbrendolata.

DOVETE UN « GRAZIE »...

...grande così a « I Vini dell'Emilia-Romagna », la bella rivista che finalmente nobilita la nostra produzione, che nell'ultimo numero dedica i seguenti servizi alla Romagna:

- al Tribunale: 6 pagine
- all'Albana: 2 pagine
- alla Mappa dell'Ospitalità Romagnola: 4 pagine
- ai Convegni del Passatore a Rimini: 2 pagine
- all'Ente Vini: 4 pagine, riportando tutta la relazione del 1973
- al Corso Sommelier: 2 pagine

ed altre notizie diverse che vi riguardano. Se non date la targa del Tribunale a questa rivista non so proprio chi la meriti!

Eugenio Marchesi

Mi permette di sottoscrivere la sua lettera e di dire che tutta la redazione della « MERCURIALE » è entusiasta di quella bellissima rivista, cui tutti i nostri produttori dovrebbero abbonarsi e fare inserzioni pubblicitarie.



Il V: Un plenum da Paradiso al Paradiso dei Pezzi

Società del Passatore

"I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna - N. 14 - 1974

Adesso lo possiamo dire: la Romagna ha « anche » la gara

PIÙ BELLA

del mondo: la « 100 CHILOMETRI DEL PASSATORE », una iniziativa superbamente organizzata dall'U.E.O.I. e dai « passatoriani » che ha appassionato tutti e che dà un grande contributo allo sport, al turismo, ai vini d.o.c. del Passatore ed alle cose migliori della nostra terra.

100 Km DI CORSA!



Si chiama ATTILIO LIBERINI. È partito alle 23 da Firenze. È arrivato a Faenza 7 ore e 34 minuti dopo. Ha fatto onore alla « 100 km del Passatore », la gara che è considerata già il CAMPIONATO DEL MONDO DELLA GRANDE DISTANZA per qualità di atleti e per la impeccabile organizzazione.

I CAMPIONI

- 1) ATTILIO LIBERINI (Torino) 7.34'15"
- 2) ROMANO BACCARO (Bologna) 7.59'04"
- 3) FRANZ HOSP (Bolzano) 7.59'23"
- 4) ANDREA MORELLI (Bologna) 8.12'24"
- 5) CLAUDIO STERPIN (Trieste) 8.16'24"
- 6) LUIGINO NARDON (Verona) 8.25'11"
- 7) PIERINO MONDUZZI (Imola) 8.30'25"
- 8) PIER PAOLO CRISTOFERI (Bologna) 8.39'56"
- 9) CARLINO ERBOLATO (Monselice) 9.08'41"
- 10) MAIO LION (Monselice) 9.08'46"

...ma altrettanto sono « campioni » i 748 arrivati a Faenza dei 1853 partiti da Firenze. A tutti un grato saluto dagli organizzatori e da tutta la Romagna.

AGLI ORGANIZZATORI (Calderoni, Babini... e gli altri 200)

Tutti hanno detto meraviglie di voi. FULVIO CINTI, sulla « Stampa », con un pezzo su 4 colonne (Kissinger quel giorno ne aveva soltanto tre) ha detto: « i romagnoli, quando fanno una cosa, non trascurano proprio nulla... » e Cinti, da quel grande esperto che è, non sviolina a caso.

Così tutti gli altri 34 giornali che hanno parlato della « 100 chilometri ». Così, in particolare, ETTORE FOSCHI sul « Corriere Adriatico » ove dice: ...al parere lapidario di un vecchio fattore romagnolo dai pomelli accesi, sigaro toscano in bocca, fazzolettone rosso al collo: « Finalmente dopo i neri, i bianchi e i rossi, i no e i sì, qualcosa che invece di dividere ci unisce. Era ora! », e giù Albana, e Sangiovese rubinoso.

Un bravo ed un grazie, quindi, ai partecipanti tutti ed agli organizzatori, che ci hanno confermato con questa seconda edizione della « 100 km del Passatore » che l'idealismo ancora non è morto, e di questi tempi, l'avverne conferma è pur sempre una gran consolazione. Ed anch'io, a nome dei 100.000 lettori della « Mercuriale », vi abbraccio e vi dico: « grazie e... alla prossima! ».

a. d.

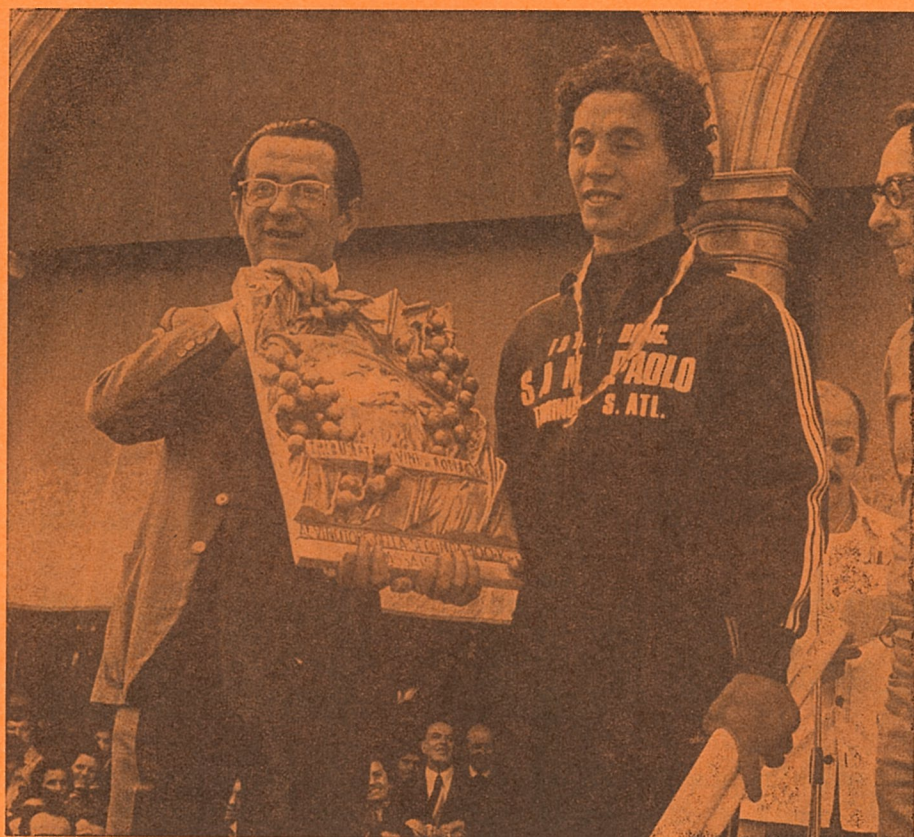
QUEI PAZZI, PAZZI, PAZZI SULLE GAMBE VOLANTI

«IL SOGNO»

Attilio Liberini alla partenza aveva un poco di paura. Si guardava attorno sperduto. «*Troppa gente — diceva — non ce la farò mai*». E poi quel Baccaro, piccolo, scattante, magro: un folletto pieno di energie. Non ce la farò mai, diceva. E parti al piccolo trotto, anonimo fra gli anonimi. Vicino a lui un vecchietto vestito da passeggio, gli sorrideva come a dirgli: «*...anche tu fai atto di presenza, eh? È bello anche così. Corriamo insieme. Ci raccontiamo qualcosa di noi. Abbiamo una notte a disposizione. Io, nella mia vita...*». Non poteva sopportarlo, non poteva. E scattò in avanti con le sue gambe possenti, lasciando dietro il vecchietto meravigliato. Si voltò: era già lì che cominciava a raccontare la sua vita ad un altro. Meglio così, in fondo gli era simpatico.

* * *

Poi la notte, l'aria pungente dell'Appennino, la gente ai bordi che batteva le mani, il caos delle automobili al seguito. Attilio Liberini pensò di fare passare il tempo contando le case sul percorso. Avrebbe attaccato più avanti. Per il momento faceva sfogare i grossi calibri: quei carabinieri di Bologna che erano partiti come se avessero dovuto fare i 100 metri piani. E Baccaro? Dove era? Si voltò e non lo vide, guardò avanti e non lo vide. Non si sarà ritirato, pensò? Gli sarebbe dispiaciuto: in fin dei conti era un omino simpatico, generoso e battagliero. A un tratto scorse davanti a sé una luce che si muoveva. Si strofinò gli occhi per met-



Il Sindaco di Faenza, che ha seguito tutta la gara sin da Piazza della Signoria, consegna il trofeo del «Tribunato dei Vini di Romagna» al vincitore. Si intravede Francesco Calderoni, il formidabile organizzatore e presidente dell'U.E.O.I. In Piazza della Signoria c'erano anche — e scrivevano! — i tribuni David, Serantini, Graziani e Stagni.

tere a fuoco l'immagine e accelerò l'andatura. Passò di fianco e capì. Era un concorrente infagottato in una tuta sfocesciente. Lo squadrò in volto e notò due occhi a mandorla e un sorriso stemperato sulle labbra sottili. Un giapponese, un asiatico. «*Ma guarda un po' — disse fra sé e sé Attilio — sempre originali quelli!*». E tirò dritto. Le gambe intanto gli cominciavano a girare bene. Non sentiva più quell'irrigidimento che lo aveva fino a quel mo-

mento tormentato. Il passo della Colla, Marradi, Borgo S. Lorenzo. La Toscana si dipanava ai suoi piedi. La Romagna cominciava a infiltrare nell'aria i suoi umori sanguigni. Aveva fame. Una fame terribile. Avrebbe mangiato un bue. E si fermò a una trattoria. Si mise a sedere e ordinò antipasto, tagliatelle e arrosto misto. Il tutto annaffiato da Sangiovese del Passatore.

* * *

Chissà che ora era: in ogni caso troppo presto per attaccare. E si permise il lusso, dopo il pasto, di schiacciare un sonnellino. E sognò. Si vide mentre correva: davanti a lui, sì e no cento metri, correva Romano Baccaro. Allora scattava, agile come avesse un motore al posto delle gambe. Superava Baccaro d'un balzo e lo salutava con cordialità e quello gli sorrideva gridandogli: «*Vai, Attilio, che quest'anno sei il più forte!*». E lui andava, agile, senza peso, senza fatica. Laggiù c'era Faenza, il traguardo. Trecento, duecento, cento, cinquanta, venti, dieci, cinque, due metri. L'ultima falcata perforava la linea dell'arrivo. Aveva vinto. La gente gli correva incontro, gli sorrideva, lo baciava, lo abbracciava. «*Bravo Liberini!*». «*Sei forte, Attilio!*». Era commosso.

Si svegliò con le lacrime agli occhi ed era seduto in una stanza, con una coperta addosso. Non capì subito. Gli dissero: «*Hai vinto. Sei stato magnifico. Hai seminato Baccaro in modo splendido*». Fuori il sole era già alto. Attilio si rimboccò la coperta sulle spalle e chiuse gli occhi. Aveva tanto sonno.

Leonello Flamigni



ROMANO BACCARO — avreste dovuto vederlo quando, per diversi chilometri, ha lottato da leone sul passo della Colla per agganciare Liberini — che si è immortalato vincendo la 1ª edizione della «100 km del Passatore», arriva a Faenza qualche minuto dopo il primo.



Non poteva mancare il bersagliere.
Ecco un altro alleato del Passatore.

RAFFAELLA CARRÀ

...non c'era.

Ancora una volta la sig.na Pelloni non ha accolto l'invito della « sua » Romagna. C'era invece l'ORCHESTRA BORGHESI.



L'indimenticabile terzo, FRANZ HOSP di Bolzano. Ha ottenuto lo stesso piazzamento del 1973 ed ha portato ancora una volta alla « 100 chilometri del Passatore » la grande classe e volontà della nostra grande razza alpina.

HANNO PARLATO DELLA « 100 CHILOMETRI »

34 giornali italiani, 5 giornali europei,
...per un totale di 79 pezzi di cui 48 in pagina nazionale;
la RAI con diversi servizi e con interviste dirette curate da Ido Vicari;
la TV con un servizio di Giorgio Maioli.
...ed è attesa l'uscita dei « pezzi » di Max David e Francesco Serantini, cioè la nobilitazione massima anche dal punto di vista letterario.

STATISTICA DELLA « 100 CHILOMETRI »

oltre 300 persone dell'organizzazione; 14 stazioni radio lungo il percorso (grazie ai superlativi radioamatori di Firenze ed a Primo Montanari, coordinatore faentino); 12 posti di controllo « visibili », oltre ai segreti (grazie a tutti i « controllori » sotto la supervisione di Gastone Panzeri); 1 centro elettronico (grazie alla Olivetti ed al suo concessionario faentino sig. Aristide Delzanno); e mille altre cose.



Non siamo sempre al traguardo, non ci sono solo patetici sorrisi di compiacimento per la fatica finita, il traguardo ambito raggiunto. La « 100 chilometri del Passatore » è soprattutto questo: tante ore di notte, tanta fatica, immensa volontà, capacità di volere senza limiti, grandi o piccoli atleti che si sia. È stato detto che chi porta a compimento la « 100 chilometri del Passatore » è degno fratello di Armstrong, quello che per primo ha posato il piede umano sulla luna.

Ha detto «TERRA E VITA»

I VINI DEL «PARADISO» vero sangue di Romagna

così la rivista del tribuno Luigi Perdida nel giorno del PLENUM DELLA SOCIETÀ DEL PASSATORE ha salutato la cantina Pezzi che «onora la Romagna».

«Il cav. Pezzi e la cordialissima signora Rina, due romagnoli del più puro sangue che, del Passatore, dicono di conservare le ossa, vivono a Capocolle, su una delle tante collinette dell'amenissimo Appennino romagnolo, ai piedi, appunto della Rocca di Bertinoro: tutt'attorno hanno impiantato le loro vigne d'uve di Romagna e su un cocuzzolo rotondeggiante del rilievo, con cipressi verde cupo e dorate tuje ed aceri dalla chioma color rame vecchio, hanno voluto il loro piccolo "buen retiro", affacciato come un balcone sulla degradante Romagna.

L'azienda agric. Paradiso di Capocolle (Forlì), è giustamente abbinata alle migliori aziende vitivinicole della Romagna e, non a caso, nel 1970, la sua produzione di Sangiovese è stata riconosciuta idonea di fregiarsi del titolo di *Vino del Tribuno*, massimo riconoscimento del Tribunale dei vini di Romagna per i vini del "Passatore"».

Questi sono stralci del servizio di Vincenzo Bonini, apparso su Terra e Vita, che ha voluto egli stesso, ancora fresco di inchiostro, portare quale omaggio ai padroni di casa festeggiati da tutta la Romagna in occasione del PLENUM.



Anche PATRIZIA ha seguito la «100 chilometri del Passatore»: ne è stata la gentile e discreta madrina. E, passando per la via Emilia, non ha resistito alla tentazione di «far correre» la 100 chilometri anche a chi vi ha dato il nome, Stefano Pelloni, che veglia sui lussureggianti vigneti di Romagna e tutela il nettare divino che ne è il gran prodotto.

carta d'identità della FATTORIA PARADISO

titolare: MARIO PEZZI
arzdora: RINA PEZZI

enotecnico: CARLO SAVELLI

vignaioli: IVO ALESSANDRINI
EDGARDO MORDENTI

VIGNETI

Sangiovese	ha 7	Pagadebit	ha 1,5
Albana	» 5	Cagnina	» 1,5
Trebbiano	» 2	Barbarossa	» 1,5

VINO DEL TRIBUNO

— Albana di Romagna amabile	1968
— Albana di Romagna	1971
— Sangiovese di Romagna	1972
— Trebbiano di Romagna (inv.)	1971-73

* * *

Nonostante il tempo avverso il PLENUM è riuscito magnificamente, com'è nella tradizione delle cose del Passatore ed in quelle, in particolare, cui METTE MANO LA CASA DI FORLÌ (al cui arzdor Aldo Turoni e signora Paola inviamo cordialissimi auguri matrimoniali).

I Pezzi hanno fatto della Fattoria Paradiso una delle migliori aziende e cantine di Romagna: una meta obbligata, qualcosa da vedere, da ammirare, da amare: nel suo campo non è inferiore a Polenta. Peccato che Dante e Carducci siano già passati: aspettiamo i nuovi aedi.

TEMPO DI «CAPLAZZ»

Quando Paolo Babini ha «incappellato» Ghislerio Ruffilli, fator per l'Australia, Rudi Rustichelli, ferita «per la causa», gli atleti della 100 km, mi son detto che — 7 anni fa — avevamo dato il «via» ad un costume destinato a non perdersi più.

A «non perdersi più» perché tantissimi alla Fattoria Paradiso portavano il «caplazz a la boja», erano consci e fieri di un «distintivo» che ha tutte le caratteristiche per rappresentare il romagnolo e che — quando vien dato — è per investirli di una cittadinanza che li onora e che ci onora.

Il seguito all'« IMPEACHMENT FOR DESANA? »

SI E NO

Adesso che la storia del divorzio è passata proponiamo anche noi un referendum.

[SI] al « diritto naturale? » **[NO]** alla ingiustizia?

La lettera che segue non era diretta al giornale. È stata indirizzata ad un nostro amico da un corrispondente tedesco e mi sembra estremamente pertinente alla questione dello scambio di opinioni con il sen. Paolo Desana di cui ai numeri precedenti circa la questione dei vini a d.o.c. Su questo argomento Desana ha scritto diversi articoli su diversi giornali. E con lui diversi altri.

Lo scambio di telegrammi fra l'Ente Tutela Vini Romagnoli ed il Consorzio del Moscato d'Asti ha fatto il giro d'Italia.

Desana, con un articolo dal titolo « ...del diritto di primogenitura », dice che è giunto il momento di affrontare un convegno sulla difesa dei vini a d.o.c. con nome di vitigno.

Ne sono già stati organizzati diversi. In sede qualificatissima, quale i convegni internazionali sul turismo.

Che unanimemente si sono espressi per variare quello che non andava, che perpetuava ingiustizie.

Facciamo un altro convegno se occorre.

Ma guardiamo però non al sesso cherubinesco ma ai fatti concreti. Come quelli qui esposti.

DALLA GERMANIA

Non ci è possibile continuare l'importazione dei Vostri vini che pur riconosciamo ottimi.

La Vostra assicurazione che ci avreste resi unici depositari del Sangiovese di Romagna d.o.c. (v.q.p.r.d.) e la susseguente presenza sul nostro mercato di « Sangiovesi » d.o.c. e non d.o.c. di diversa provenienza italiana (ed addirittura in bottiglioni!) **ci impedisce di proseguire nella collaborazione intrapresa.**

Riteniamo che ciò non sia per nostra colpa.

La serietà della nostra ditta ci impedisce di continuare in

rapporti confusi che il consumatore tedesco non può e non è tenuto a capire...

Frankfurt on Maine

Abbiamo omesso i nomi.

Non possiamo omettere il senso di vergogna che proviamo. Non siamo noi i destinatari di queste parole offensive, sono le nostre leggi.

E chi le applica in maniera distorta ed ingiusta.

DALLE MARCHE

Caro Direttore,

io ho espresso le mie idee.

Il sen. Paolo Desana ha esposto le sue.

Lei mi richiama in causa. Ma cosa vuole che possa dire d'altro. Ben poco. O moltissimo, anzi, al cui confronto le tre cartelle di Desana sarebbero uno scherzo.

Queste cose o si sentono o — ed è il caso « tragico » cui Lei ha tante volte alluso — le cose andranno avanti così, cioè male per i vini a d.o.c. in generale e quelli con nome di vitigno in particolare.

Il sig *** mi ha rubato la parola di bocca. La « comoda » teoria desanesca (la d.o.c. è un diritto « naturale », basta chiedere e vi sarà dato) come si concilia con la QUALITÀ che espressamente, tangibilmente, corporalmente la v.q.p.r.d. richiede?

Lei però vedrà che con altre tre cartelle il sen. Desana metterà tutto a posto.

Ripeto il mio imbarazzo per **trovarmi d'accordo con voi romagnoli che avrete un mucchio di torti** (darci nelle costole per il « nostro » sacrosanto Sangiovese, ad esempio, ma so che vi state incontrando per fare pace) **ma che sapete riscattarvi battendovi bene** contro tutti gli abitanti dell'Olimpo, che i cristiani — religione vinicola! — chiamarono falsi e bugiardi... loro, i cristiani, non io!

Con il che, passo, saluto e chiudo.

Ettore Marchi

La «BANDA» CASADEI in TV



nei panni — che le sono congeniali — della **BANDA DEL PASSATORE.**

Secondo Casadei ricevette dal Tribunale di Romagna la targa ceramica di merito per il moltissimo fatto per la nostra Terra. Pensiamo che anche Raoul Casadei sia per la strada giusta per conseguire così alto onore.

OTTIMAMENTE

Essendo interessati a realizzare un programma di selezione varietale e clonale ai fini di preparare del materiale di moltiplicazione di viti di varietà locali della nostra zona (Nebbiolo, Freisa, ecc.) e conoscendo attraverso la stampa specializzata quanto ottimamente istituito presso di voi, Vi chiediamo se gradireste ricevere una visita di ns. tecnici accompagnati da funzionari dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura. In caso affermativo comunicateci l'epoca migliore per poter renderci conto del lavoro da voi impostato e nella quale potremo darVi il minor disturbo. Distinti saluti.

Caves Cooperatives de Donnaz (Aosta)

Gian Carlo Bandiera

Anche questi sono « documenti ». Tebano è ormai un nome che significa molto. I nostri agricoltori si affrettano a prenotare le barbatelle che a loro occorrono.

Anche ad Asti

TALUNO HA PERO'

osservato che dinanzi al Parlamento esistono anche altre proposte che mirano a rivendicare come denominazione di origine quella del SOLO VITIGNO...

La tesi romagnola fa proseliti in Piemonte.

Non siamo mai stati di quelli che sono contenti delle difficoltà degli altri.

Nemmeno nel caso dei piemontesi che, attraverso i loro personaggi che manipolano da molto tempo le cose dei vini di qualità italiani, hanno dato più dimostrazioni di scarsa capacità operativa.

Il fatto? In breve questo.

Si vuole passare il moscato d'asti alla « controllata e garantita » ma — emerge da un articolo sul « Corriere Vinicolo » — sono in molti a dire che la MALEDETTA CONFUSIONE che c'è nei vini d.o.c. con nome di vitigno toglie a questi qualsiasi possibilità di valorizzare come doveroso i vini stessi anche nella d.o.c.g.

VIVA CUNEO

Chi ha sollevato la questione, cioè NOME DI VITIGNO « solo » quando questi abbia antica e radicata tradizione — e niente lo è più del moscato d'asti — sono stati i produttori cuneensi. Hanno chiesto, in breve, che venisse riconosciuta la giustezza della tesi « romagnola ».

C'è un vizio di origine, inspiegabile a mio avviso.

I piemontesi vorrebbero che tutti mettessero il nome della località come seguito al nome del vitigno.

ROMAGNA E PIEMONTE

I romagnoli, e parte dei piemontesi, vorrebbero invece che il nome di vitigno fosse consentito SOLO alle regioni che tradizionalmente lo hanno adottato.

C'è incompatibilità fra le due tesi?

No. È solo apparente.

Così come si potrebbero benissimo contemperare i casi di vitigni, anche forestieri, che sono ormai entrati nel nostro normale standard produttivo.

Ci sono tutti i motivi per intenderci, per fare azione comune.

Ci sono tutti i mali in una inazione che danneggia solo le grandi regioni vinicole ed i produttori di grandi vini.

Chiediamo ancora una volta che venga indetta una CONFERENZA NAZIONALE su questo argomento.

E nessuno potrà farlo meglio e più pertinentemente del Presidente del Comitato Tutela Denominazioni di Origine.

Non è lì per quello, oltretutto?

Cassio Pondi

Dopo il 2° « Corso Sommelier » ed in attesa del 3° a Ravenna

LA STRADA FATTA

Carissimo Direttore,

il grande onore della apparizione del mio nome sulla prima pagina della tua e nostra insonne ultima « Mercuriale » mi confonde, letteralmente. Quei due tuoi periodi, d'avvio e di chiusura, per la *presentazione* della cerimonia di inaugurazione del corso di *magistri vinorum* (sommeliers), svoltosi a Rimini, sono di una fattura letteraria bellissima, sintesi sovrana di tutto.

Dirti grazie è niente.

Lasciami aggiungere che, in virtù dell'opera geniale del nostro primo tribuno, Max David, e tua, la **trionfale affermazione dei vini di Romagna sul mercato nazionale e internazionale**, è un fatto acquisito di orgogliosa realtà.

La Ca' de Be', l'Ente Tutela Vini, il Museo Enologico di Bertinoro, la Società del Passatore, l'iscrizione dei nostri tre vini tipici nelle liste nazionali... sono conquiste concrete. Sembra un sogno (il tempo vola) quel primo *raduno*

di tribuni incapparellati. **Se ne è fatta di strada** dal lontano giorno in cui ferveva la polemica pro e contro l'assunzione della figura del Passatore a protettore e garante della genuinità dei nostri prodotti vinicoli, quando alcuni si scandalizzarono di tale scelta.

Come sono mutati i tempi!

Come sono lontani i giorni di allora! Con le odierne rapine, i sequestri di persona, le ruberie e gli scandali d'ogni genere, chi si meraviglia più delle gesta *casalinghe* di quel gentiluomo quale fu il nostro « Stuvanèin »? Oggi possiamo vantarci di essere un poco tutti « passatori ».

Ti auguro buon e proficuo lavoro, o nostro centro-motore di tutta la vicenda vinicola, quale tu sei. E spara, spara i tuoi titoli sulla tua indefessa « Mercuriale », perché i « fessi » che vogliono darla ad intendere sono molti in circolazione. Ti abbraccio.

Luigi Pasquini

letteraria

LIBERO ERCOLANI

«E vucabuleri»

La copia che ho nella mia libreria porta questa dedica: « Ad Alteo Dolcini, amico e difensore di tutte quelle cose che noi vorremmo difese e di cui vorremmo che tutti fossero amici. L. Ercolani-M. Lapucci ».

C'è anche luogo e data, come in tutti i documenti: « Boncellino, festa de lom ed merz, 1973 ».

Quando, con Walter Ragazzini, si pensò di fare qualcosa per il dialetto, e si varò quella **Rassegna Nazionale del Teatro Dialettale** che grazie al Comune di Faenza ed a Giannetto Bolognesi, è arrivata, insperabilmente ma vivissimamente, alla decima edizione, ero così ignorante da non sapere chi era Libero Ercolani, ché altrimenti lo avrei proposto per far parte della Commissione Tecnica della Rassegna.

Ho conosciuto Ercolani solo qualche mese fa'. Era in buona compagnia, con Dino Vasi. Appartiene a quella eletta schiera da « la faza d'amig ». Lo hanno scritto lì sono galantuomini, aperti, buoni, altruisti, disinteressati, che solo loro, cioè, possono fare cose come **IL VOCABOLARIO ROMAGNOLO**. Faccia da romagnolo, cioè.

Sono 915 pagine, ad occhio e croce circa 20.000 parole tradotte e commentate con le loro peculiarità. Ad esempio:

— **cagnina**: uva nera da cui si ottiene un ottimo vino amabile, dello stesso nome. Il Carducci esaltò questo vino chiamandolo « divina canina... »;

— **canéna**: uva canucula. Sorta di uva nera. Un contadino sa distinguere benissimo « canéna » da « cagnina », ma quanti ne hanno scritto in italiano e hanno creato confusione. Viene citato il Cavazzuti, ma ci sarebbe stato tanto bene uno dei tanti riferimenti dello Stecchetti che di « canéna » ha riempito i suoi sonetti;

— **pagadebit**: uva bianca da cui si ottiene l'omonimo vino, molto alcolico. Di essa dice Spallacci che è « un'uva romagnola famosa per il suo vino ». Il nostro « pagadebit » invece non si coltiva più, perché la sua resa è inferiore a quella del « trebbiano ».

Ercolani ha lavorato attorno a questo **monumento** per anni e anni. Naturale, e significativo, che abbia scritto questo.

Cioè non si era ancora sviluppata l'**offensiva passatoriana** che non solo ha salvato anche il « pagadebit » — che è adesso il vino più ricercato dagli intenditori e la cui superficie produttiva è in continua espansione — ma ha portato la Romagna ai primi posti « enoici » d'Italia e del mondo.

In questi ultimi anni è stato tutto un fiorire di cultura e di pubblicazioni sulla nostra civiltà in dialetto.

Sembra quasi una ubriacatura generale.

Una « santa » ubriacatura.

Che c'entri per qualcosa il Passatore?

a. d.

LIBERO ERCOLANI

VOCABOLARIO ROMAGNOLO

Edizioni del Girasole (Lapucci), Ravenna - pagine 920

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

Robi d'Romagna

LA SEZIONE ROMAGNOLA ENOTECNICI si è riunita a Faenza per un seminario sulle modalità di impiego dei prodotti enotecnici. Relatore l'enot. Pietro Giacomini. Presenti illustri docenti dell'Università di Bologna, i titolari delle maggiori cantine di Romagna, esponenti della scuola cantinieri di Tebano.

LA CASA DEL TREBBIANO, costruita «con le loro mani» dai soci del Passatore di Russi, è stata aperta al taglio di Cortina sulla strada Lugo-Ravenna. È un ulteriore esempio della grande forza propagandistica ed affiancatrice della Società del Passatore.

LA FAMIGLIA ROMAGNOLA DI ROMA ha pubblicato un «suntuoso» numero unico — direttrice Maria Dirani — nel quale ampiamente si parla delle tante manifestazioni e contributi dati dalle cantine di Romagna dall'Ente Tutela Vini Romagnoli e dalla Società del Passatore ai romagnoli romani.

VACANZE GRATIS, una formula vacanze del «Centro Turistico Costa Verde — c.p. 410, Ravenna — avranno successo perché si affidano alla «famiglia» cui viene offerta una sistemazione moderna e funzionale che arriva al gradito punto di far trovare, all'arrivo, una confezione omaggio di vini di Romagna del Passatore.

LA COMPAGNIA DELL'ORGANO del Boncellino ha assistito al primo concerto dello strumento suonato dal m° Giuseppe Crema. Albana e ciambella hanno solennizzato l'avvenimento.

IL CLUB PIPA DEL PASSATORE tiene regolarmente le sue «fumate» alla «Ca' de Be'».

STEFANO SERVADEI, nominato sottosegretario al Commercio Estero, non mancherà di dare una mano, così come ha fatto per il Trebbiano di Romagna, per le iniziative promozionali romagnole all'estero. E i romagnoli si guarderanno bene di dirgli «grazie» con qualche bottiglia, come «non» hanno già fatto.

AGRICOLTURA, numero di dicembre 1973, pubblica un bell'articolo sul *Tribunato dei Vini di Romagna*, definito «un ristretto circolo di letterati, giornalisti, studiosi... che vigila con estrema serietà e competenza, e con un cerimoniale imponentissimo...».

MARINO MARINI, tribuno, industriale, collezionista, benemerito della gastronomia romagnola, è stato ospite della «Fameja Romagnola» di Roma.

L'ORCHESTRA CASADEI è stata la protagonista di un servizio televisivo sulla tradizione musicale romagnola. E poiché si parlava di Romagna era vestita «alla passadora»!

ALLA CA' DEL LISCIO, e con l'orchestra di Ely Neri, la Casa di Faenza ha tenuto il suo gran veglione. Presenti gli indimenticabili campioni: Baldini, Minardi, Ortelli e Ronconi, sono stati incappellati soci di merito Remigio Bordini, la ceramista Geminiani, Romano Orselli. Pietro Crementini, arzdor, ha dato un'altra dimostrazione delle sue capacità organizzative.

È NATO IL GRUPPO ROMAGNOLO BALLE-RINI DEL PASSATORE: sono quelli diretti dal m° Rosetti di Forlì e si affiancheranno a tutti gli altri gruppi sportivi, ricreativi e culturali per essere «spalla» alla Romagna e ai suoi vini.

I lettori ci scrivono

Casadei è Romagna

...mi hanno fatto tanto piacere le Tue espressioni di simpatia. Ti comunico che ho fatto una nuova edizione discografica della canzone «Il Passatore» che Tu una volta mi suggeristi, inviandomi anche un simpatico libro sul noto personaggio.

In particolare sulla storia dello stesso Peloni, e sulle tradizioni romagnole, abbiamo girato un film per la televisione con la regia di

Leandro Castellani.

Sono lieto che i ns. gruppi lavorino parallelamente in una unica direzione, sempre con l'intento di valorizzare le cose di casa nostra. Con i più cordiali saluti.

Savignano sul Rubicone

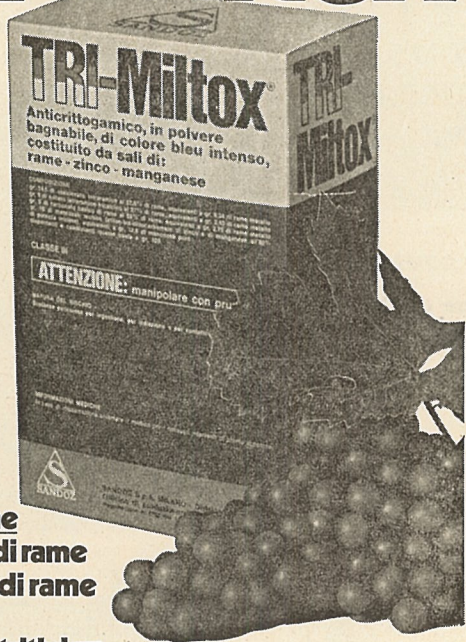
RAOUL CASADEI

È stato ancora nominato commendatore Raoul Casadei?

E chi più lo meriterebbe di lui per l'apporto che dà a tutte le cose di Romagna?

Primato europeo degli antiperonosporici

TRI-Milttox®



TRI-Milttox:

solfato di rame
+ carbonato di rame
+ ossicloruro di rame
+ mancozeb
+ principi nutritivi

foglie verde scuro,
uva ricca, tralci ben lignificati



SANDOZ S.p.A., div. Agrochimica - 20135 MILANO, via Arconati 1

Trombone

Sono un partecipante al «TROFEO DI TIRO COL TROMBONE». Ho fatto 400 km per venire sino a Faenza ma ne valeva la pena. Inimmaginabile l'accoglienza avuta, il clima che avete saputo creare attorno a questa gara, la vostra simpatia. Ripetete ancora di questi trofei: sono uno degli investimenti pubblicitari più forte che possiate fare! Complimenti e arrivederci a presto. Ho almeno dieci amici che vogliono venire la prossima volta. E diventeranno tutti soci del Passatore e gustatori dei suoi vini.

Calalzo

PIETRO MARENGHI

Caro Marengi, a me Lei offre l'occasione per rinnovare un plauso vivissimo all'Accademia di Sant'Eligio, alla Sezione Tiro a Segno ed alla Società del Passatore che sono stati ammirevoli nell'organizzazione del primo Trofeo.

E con Lei, mi auguro che presto ci sia il seguito.

Il Cappello

Sono un macellaio di Ferrara amante di vini e in particolare del vostro illustre Sangiovese; da parecchi anni sono con i miei amici un porta bandiera a Ferrara negli assaggi di questo nobile vino.

Il giorno del mio matrimonio c'era solo Sangiovese di Romagna e Albana di Romagna nel ristorante in cui facemmo il pranzo e mi promissero in regalo il famoso cappello del Passatore; dopo la cerimonia però non riuscii più ad averlo.

Per questo mi rivolgo a Lei che è nell'ambiente dei vari club del Passatore per vedere se riesce a farmene mandare uno assieme al classico stemma e alla tessera. Mi piacerebbe anche mettere su a Ferrara un club amici del Passatore, giacché quest'idea è tanto tempo che me la porto dentro.

La saluto e attendo con impazienza il famoso cappello del Passatore.

CICCI

Chiesuol del Fosso (FE)

così chiamato dagli amici del Sangiovese

Caro Cicci, glielo regalo io stesso se mi dice nome e indirizzo.

Il lunario del Passatore

Grazie del «Lunèri de Passador», per il quale mi complimento moltissimo, e con i migliori auguri per il 1974, cordialmente saluto.
Milano ENRICO GUAGNINI

Possiamo anticipare che il «lunario '75» è già stato prenotato in 20.000 copie da una lungimirante Associazione Albergatori della nostra riviera per servirsene quale augurio natalizio per i clienti di tutti i suoi alberghi.

L'idea è così bella e valida che la facciamo conoscere nel caso, auspicabilissimo, che altre Associazioni Albergatori volessero fare altrettanto.

Il processo

Caro Direttore,

sono qui per sollecitare un «Processo di Norimberga» a tutta la porcheria dei vini italiani che si servono in Germania. Ciò che ti propinano per Lambrusco non è altro che acqua zuccherata tinta di rosso (6-7 gradi), e lo paghi un occhio della testa.

Si salvano solo l'Albana e il Sangiovese di Romagna che non si trovano!

Norimberga

LORENZO GRAZIANI

Il processo si farà.

«Mercuriale»

Ho sentito dire che la «Mercuriale» da mensile starebbe per passare a settimanale e trattare, come veramente occorre perché è una vergogna che la Romagna non abbia un suo quotidiano o almeno un suo settimanale, i maggiori problemi della regione.

Risponde a verità questo?

Io me lo auguro vivamente.

GUIDO BALASSARRI

Settimanale? Quotidiano!
64 pagine. Il «Corriere» e la «Stampa» sono già in liquidazione.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Poetica

MANUZZI, Presidente Cesena-Calcio - Cesena
Col Passator in testa a Torino
due reti subì lo Juventus,
sdegnammo ieri del «cortese» i tromboni
e nella rete cogliemmo due palloni.

Faenza

SOCIETÀ DEL PASSATORE

Questa quartina è stata inviata in occasione dell'incontro CESENA-JUVE...
...sarebbe come dire che con il «Passatore» si vince!

La rivista

Dovete avere dei buoni amici alla rivista
«I Vini dell'Emilia Romagna»: l'ultimo numero è quasi interamente romagnolo!

PEPPINO VITALI

I romagnoli hanno amici dappertutto perché sanno essere amici di tutti.

Il depliant

Cosa ne dice di questo depliant dell'E.P.T. di Forlì che dedica una pagina alla gastronomia ed ai vini? Sono quelli di una foto di bottiglie chiaramente di Romagna, infatti il marchio è ben visibile, ma quelle sotto — benché sfocate — giurerei che non sono romagnole, si legge anzi «Soave»: ma non è la Romagna produttrice del «Trebiano», re dei vini da pesce?

Milano

GABRIELE FABBRI

Qualche anno fa non ci sarebbero stati addirittura vini di Romagna in quella foto. Adesso siamo al 50%.
Ecco: questa è filosofia.

KOWLOON

Manca il «Sangiovese».
Hong-Kong UMBERTO, MARCELLO, TIZIANA,
ANGELO, MARIA LUISA

Vi sta bene. Imparate a stare a casa.

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

Voglio dirvi di due cose:

1

I BALLERINI DEL «PASSATORE»

Ci sono diversi gruppi in Romagna ma — inspiegabilmente — non c'era quello **nostro**.

Adesso la lacuna è stata colmata. E credetemi, non è una cosa da poco, perché chi ha visto queste formazioni ne afferra la grande importanza folcloristica e la viva simpatia che sanno attivare.

Da qui a dire che il «Passatore» non poteva essere tenuto fuori dalla porta...

2

IL MARAFON-BECCACCINO

Mi dicono che la lettera nel numero scorso sulla inchiesta sul gioco **nazionale** romagnolo ha riscosso notevole interesse.

È vero che c'è un libro alle porte che si dovrebbe chiamare, mi si anticipa, **Il Principe di Romagna?**

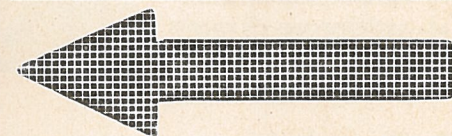
Che si parla di una «Lega romagnola del Marafon-Beccaccino»? Che è alle viste un gemellaggio sotto l'egida del «Passatore»?

Volette lasciarmi dire che le vie del... Sangiovese sono infinite?

P. Morgagni

* Cerco bottiglie *
* «VINO DEL TRIBUNO» 1966 *
* disposto pagarle sino L. 50.000 l'una. *
* (Indirizzare offerte alla «Mercuriale») *

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III



Cosa si intende normalmente dicendo: «PRINCIPE DI ROMAGNA»?

- ☐ il Sangiovese del Passatore
☐ il Marafon-Beccaccino
☐ tutti e due

LIVERANI Cav.Prof.GIUSEPPE
Via Martiri Ungheresi 4
48018 FAENZA (RA)

Uno scudo di Romagna a sorte
fra quanti risponderanno



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore